



Documento di raccomandazione politica

Ridurre l'impronta ambientale dell'imprenditoria femminile

Titolo del progetto: Women Going Greener

Codice progetto: 2023-1-EL01-KA210-ADU-000164781

Deliverable: Attività 5 – Policy Recommendation Paper

Sviluppato da: Rinascita Società Cooperativa Sociale (Italia)

Data: Marzo 2025

Sommario

1. Sintesi
2. Istantanea dei criteri
3. Introduzione
4. Obiettivi della relazione sulle raccomandazioni politiche
5. Metodologia
6. Portatori di interessi consultati
7. Principali risultati dell'Hackathon e delle attività del progetto
8. Raccomandazioni politiche
9. Attuazione e follow-up
10. Conclusione
11. Firmatari

Sintesi

Questo rapporto di raccomandazione politica presenta i risultati strategici finali del **progetto Women Going Greener**, che mirava a responsabilizzare le donne imprenditrici nell'adozione di pratiche commerciali sostenibili. Basato su 18 mesi di collaborazione tra Italia, Grecia e Serbia, e culminato in un Hackathon transnazionale tenutosi a Lecce, in Italia, questo rapporto evidenzia gli ostacoli, le opportunità e le proposte politiche concrete per sostenere la transizione verde delle PMI guidate da donne.

Punti salienti:

- Le donne imprenditrici incontrano ostacoli alla finanza verde, alla conoscenza e agli appalti.
- Le politiche ecologiche inclusive devono integrare una lente di genere.
- Questo rapporto propone 5 aree politiche attuabili e delinea i prossimi passi per la diffusione e l'advocacy.

Istantanea dei criteri

5 raccomandazioni chiave a colpo d'occhio

1. **Sviluppo delle competenze verdi** – Lanciare microcredenziali e formazione settoriale su misura per le donne.
2. **Accesso alla finanza verde** – Stabilire strumenti di finanziamento semplificati e mirati.
3. **Politica verde inclusiva** – Imporre una politica ambientale sensibile al genere.
4. **Riforma degli appalti pubblici** – Introdurre incentivi per le imprese sostenibili guidate da donne.
5. **Ecosistemi di supporto locale** – Crea business desk ecologici con coaching e assistenza tecnica.

1. Introduzione

Il progetto *Women Going Greener* è un'iniziativa strategica co-finanziata dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea, nell'ambito dell'Azione Chiave 2 – Partenariati su piccola scala nell'educazione degli adulti. Il progetto affronta due grandi sfide del nostro tempo: l'emergenza climatica globale e il divario di genere nell'imprenditorialità, in particolare nel campo del business sostenibile.

Nonostante il crescente riconoscimento del potenziale dell'economia verde, le donne imprenditrici rimangono significativamente sottorappresentate in questa transizione. Questa disparità è dovuta a una complessa combinazione di accesso limitato alla finanza verde, opportunità di formazione insufficienti, mancanza di sostegno politico e pregiudizi culturali.

Il consorzio del progetto comprende tre organizzazioni partner provenienti da Italia (Rinascita), Grecia (WEnCoop) e Serbia (Elektropionir), ognuna delle quali apporta competenze nell'innovazione sociale, nell'energia verde e nell'emancipazione femminile. Nell'arco di 18 mesi, il partenariato ha sviluppato materiali di formazione, implementato workshop di sviluppo delle capacità, organizzato attività di ricerca e consultazione e convocato un evento Hackathon di alto livello per raccogliere e consolidare le raccomandazioni politiche.

Questo Rapporto di Raccomandazione Politica è il risultato chiave dell'Attività 5 del progetto. L'obiettivo è quello di riassumere i risultati di tutte le fasi del progetto e di formulare proposte politiche chiare, attuabili e basate su dati concreti per promuovere la transizione verde delle PMI guidate da donne in Europa.

2. Obiettivi della relazione sulle raccomandazioni politiche

Lo scopo di questo rapporto è triplice:

1. Per riassumere i risultati dell' hackathon *Women Going Greener* tenutosi a Lecce, in Italia, il 26 marzo 2025.
2. Sintetizzare le intuizioni acquisite dalle precedenti attività del progetto (focus group, formazione, interviste e ricerca).

3. Presentare raccomandazioni politiche per i decisori locali, nazionali e dell'UE per migliorare il quadro istituzionale che sostiene l'imprenditoria verde guidata dalle donne.

Questo rapporto contribuisce anche al più ampio discorso sull'uguaglianza di genere, lo sviluppo sostenibile e la crescita economica inclusiva, in linea con il Green Deal europeo, la strategia per l'uguaglianza di genere e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

3. Metodologia

Le raccomandazioni sono il risultato di un approccio partecipativo dal basso verso l'alto che coinvolge diverse parti interessate. Il processo includeva:

- **Desk Research** sui quadri giuridici e politici riguardanti l'imprenditoria femminile e la sostenibilità in Grecia, Italia e Serbia.
- **Focus Group** con donne imprenditrici per identificare barriere, bisogni e aspettative nella transizione verde (Attività 2).
- **Implementazione del programma di formazione** a Salonicco, in Grecia, con 15 donne partecipanti che hanno testato moduli di competenze verdi di nuova concezione (Attività 3).
- **Interviste** a 30+ donne che guidano la transizione verde nelle loro aziende, evidenziando le migliori pratiche e le sfide personali (Attività 4).
- **Hackathon**: un evento di co-creazione che coinvolge donne imprenditrici, funzionari pubblici e parti interessate della società civile per discutere e proporre soluzioni politiche (Attività 5).

Questa metodologia olistica ha garantito che le raccomandazioni proposte si fondassero sull'esperienza vissuta dalle donne imprenditrici, informate al contempo da un'analisi comparativa delle politiche e da una previsione strategica.

4. Portatori di interessi consultati

I seguenti gruppi e individui hanno contribuito attivamente alla creazione di questo rapporto attraverso la partecipazione all'Hackathon e/o alle precedenti fasi del progetto:

- Donne imprenditrici nei settori del turismo sostenibile, dell'agricoltura, dell'impresa sociale e del tessile

- Decisori politici locali e regionali della Regione Puglia e dei comuni della provincia di Lecce
- Rappresentanti delle camere di commercio, delle reti di imprese femminili e delle ONG
- Formatori, mentori e fornitori di istruzione per adulti
- La più ampia comunità locale si è impegnata attraverso l'evento hackathon pubblico il 26 marzo 2025

5. Principali risultati dell'Hackathon e attività del progetto

5.1 Ostacoli identificati

- **Mancanza di competenze ecologiche:** molte imprenditrici non hanno accesso a una formazione strutturata e pratica su sostenibilità, economia circolare, efficienza energetica e certificazioni verdi.
- **Deficit di finanziamento:** i fondi verdi e gli incentivi non sono facilmente accessibili o adattati alle piccole imprese guidate da donne. Le procedure burocratiche spesso creano ulteriori ostacoli.
- **Politiche frammentate:** manca un coordinamento tra le politiche di genere, ambientali ed economiche. Pochi quadri affrontano esplicitamente l'intersezione tra genere e sostenibilità.
- **Scarsa visibilità e rappresentanza:** le imprese verdi guidate da donne sono raramente promosse come modelli di ruolo o prioritarie nelle politiche di approvvigionamento e innovazione.
- **Digital Divide:** nelle aree rurali e sottosviluppate, le donne devono affrontare barriere complesse a causa della scarsa infrastruttura digitale e dell'accesso limitato al miglioramento delle competenze digitali.

5.2 Opportunità e punti di forza

- Le donne dimostrano un alto livello di impegno nei confronti dei valori ambientali, in particolare in settori come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato e l'istruzione.
- L'ascesa delle imprese sociali, delle cooperative energetiche e del consumismo etico offre nuovi punti di ingresso per le donne nell'economia verde.
- I quadri strategici dell'UE, tra cui il Green Deal e la politica di coesione, offrono opportunità di allineamento e mobilitazione delle risorse.

6. Raccomandazioni politiche

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.

6.1 Migliorare l'accesso alle conoscenze e alle competenze verdi

- Sviluppare programmi di studio inclusivi per l'imprenditoria verde, con contenuti sensibili alla dimensione di genere, formati accessibili e rilevanza locale.
- Promuovere programmi di apprendimento permanente per lo sviluppo sostenibile delle imprese, in particolare nelle regioni rurali e svantaggiate.
- Fornire microcredenziali gratuite o sovvenzionate in aree quali la valutazione dell'impronta di carbonio, il marketing verde, la progettazione circolare di prodotti e gli audit energetici.

6.2 Migliorare l'accesso alla finanza verde

- Istituire meccanismi di finanziamento verde dedicati per le PMI guidate da donne, tra cui microsovvenzioni, fondi rotativi e strumenti di capitale.
- Semplificare le procedure di richiesta di finanziamenti per la sostenibilità e fornire servizi di sviluppo delle capacità per sostenere le domande di successo.
- Incoraggiare le banche e gli enti locali a sviluppare prodotti finanziari sensibili al genere e in linea con gli obiettivi di sostenibilità.

6.3 Promuovere quadri politici verdi che rispondano alla dimensione di genere

- Condurre valutazioni dell'impatto di genere per tutte le nuove normative ambientali e relative alle PMI.
- Includere indicatori di genere e strumenti di monitoraggio nelle strategie di transizione verde locali e nazionali.
- Istituire gruppi di lavoro intersettoriali che riuniscano esperti in materia di uguaglianza di genere, ambiente e imprenditorialità.

6.4 Promuovere appalti pubblici inclusivi

- Introdurre quote o meccanismi di punteggio che premino le imprese guidate da donne e responsabili dal punto di vista ambientale nelle gare d'appalto pubbliche.
- Sviluppare database di fornitori di imprese verdi certificate guidate da donne e garantire che siano accessibili ad acquirenti pubblici e privati.
- Formare i responsabili degli acquisti su criteri di approvvigionamento inclusivi e sostenibili.

6.5 Creare ecosistemi locali per l'imprenditoria femminile verde

- Lanciare "Green Business Support Hubs" o "Green Women Desks" a livello comunale, offrendo consulenza tecnica, consulenza legale e supporto tra pari.
- Facilitare la partecipazione a cluster verdi, modelli cooperativi e laboratori di innovazione per favorire la collaborazione e la visibilità.
- Fornire incentivi per incubatori e acceleratori di imprese che supportano specificamente le startup verdi guidate da donne.

7. Attuazione e follow-up

Per garantire l'efficace attuazione di queste raccomandazioni, si propongono le seguenti misure:

- Diffondere la presente relazione alle principali parti interessate a livello comunale, regionale e nazionale, nonché agli organismi dell'UE e alle reti pertinenti.
- Organizzare tavole rotonde politiche ed eventi di advocacy in ogni paese partner per presentare le raccomandazioni e raccogliere feedback istituzionali.
- Pubblicare versioni semplificate delle raccomandazioni per il grande pubblico e diffonderle tramite la piattaforma EPALE e la piattaforma dei risultati dei progetti Erasmus+.
- Monitora i progressi in ogni paese e raccogli dati di follow-up sull'adozione delle politiche e sul cambiamento delle pratiche.
- Costruire sinergie con altri progetti Erasmus+ e iniziative di Orizzonte Europa in materia di genere e sostenibilità.

8. Conclusione

Il progetto *Women Going Greener* ha dimostrato il potenziale trasformativo dell'integrazione dell'uguaglianza di genere e della sostenibilità nel campo dell'imprenditorialità. Mentre l'Europa accelera la sua transizione verde, deve anche garantire che questa transizione sia giusta, inclusiva ed equa.

Sostenendo le donne imprenditrici, in particolare quelle impegnate in pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale, possiamo guidare l'innovazione, creare economie locali resilienti e contribuire al raggiungimento del Green Deal europeo e degli SDG delle Nazioni Unite.



Chiediamo alle autorità locali, ai governi nazionali e alle istituzioni europee di tradurre queste raccomandazioni in azioni. Il futuro dell'economia verde in Europa deve essere costruito da e per tutti i suoi cittadini, in particolare le donne.

9. Firmatari

Rinascita Società Cooperativa Sociale (Italia)

Cooperativa Energetica WEnCoop (Grecia)

Energetska zadruga Elektropionir Beograd (Serbia)

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.